

AZIENDE E PRODOTTI Ecco le varietà di barbabietola tolleranti alla cercospora

di **Orlando Fortunato**



Sostenibili partendo dal seme

Le nuove cultivar sviluppate da KWS Italia coniugano resistenza alla malattia con elevata produttività

in collaborazione con



PER INFORMAZIONI

www.onb.it - www.bietifin.it

Le sfide della barbabietola da zucchero non finiscono mai e per vincerle è necessario sviluppare un'agricoltura innovativa, efficiente e competitiva (vedi TV n. 37/2021). La genetica svolge sempre di più un ruolo essenziale per far fronte alle diverse esigenze. Per questo KWS investe ogni anno in ricerca per offrire soluzioni competitive per la bieticoltura, in grado di sfruttare al meglio tutte le potenzialità della coltura nel territorio italiano.

Tra le battaglie più difficili da combattere ogni anno c'è quella contro la cercospora. Questa malattia, con l'aumento delle resistenze e l'uscita dal mercato di un numero sempre maggiore di principi attivi utilizzabili per il contrasto, diventa sempre più complicata da gestire.

Finalmente, dopo anni di ricerche condotte nelle varie stazioni sperimentali di KWS, tra

cui quella di Monselice (Pd) c'è una risposta per i bieticoltori.

Il nuovo alleato è un tratto genetico che permette alle barbabietole non solo di essere più tolleranti alla malattia, ma anche garantire allo stesso tempo maggiore produttività. Questo nuovo tratto è chiamato CR+ ed è il frutto di 20 anni di ricerca in KWS.

Rese garantite

Giuseppe Noci, responsabile commerciale di KWS Italia, sostiene che l'impatto di queste nuove varietà non è solamente dato dall'elevata tolleranza alla cercospora, ma anche dall'eccezionale abilità di combinare questa tolleranza con una notevole produttività: «Varietà tolleranti alla cercospora esistono da anni. Nel passato la tolleranza poteva avere un impatto negativo sulla resa. Con le varietà CR+ le regole sono cambiate: non c'è più bisogno di un compromesso tra protezione e produzione».

La risposta è nella genetica. Le varietà CR+ sono rivoluzionarie perché sono in grado di avere elevate rese sia in presenza che in as-

CGBI: «Con le varietà CR+ qualità delle produzioni e sostenibilità ambientale»

Tramite la rete tecnico-commerciale delle strutture collegate la Confederazione generale bieticoltori italiani, che associa oltre 5.200 aziende agricole, sostiene e promuove la diffusione delle varietà CR+ di KWS, tolleranti alla cercospora.

«Questo materiale genetico – sottolinea il presidente CGBI **Gabriele Lanfredi** – aiuta a ridurre l'impiego complessivo di prodotti

fitosanitari e a perseguire gli obiettivi di salvaguardia delle risorse ambientali fissati dalle politiche comunitarie. In sintesi, le nuove varietà KWS sono compatibili e facilitano la sostenibilità ambientale nel quadro del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata». La produzione in regime SQNPI si propone infatti di raggiungere alti standard qualitativi seguendo le migliori indicazioni della tecnica

agronomica, da un lato razionalizzando le pratiche culturali, a beneficio dell'ambiente e della riduzione dei costi, dall'altro aumentando la resa della cultura.

Nella campagna bieticolo-saccarifera 2022-2023, l'adesione con esito positivo al protocollo SQNPI, assicura una valorizzazione supplementare di 2 €/t per bietola netta conferita. Inoltre, tale certificazione potrebbe consentire di accedere

a future misure ambientali incidenti per 250 €/ha. La maggior parte degli adempimenti richiesti rientra negli obblighi di legge cui le aziende agricole sono tenute ad attenersi, nell'ambito dei programmi di produzione convenzionali. Per l'adesione al programma SQNPI, i tecnici CGBI sono a disposizione, offrendo assistenza all'azienda nello svolgimento di tutte le procedure necessarie.

O.F.



Fig. 1 - confronto a pieno campo tra varietà standard e la prima varietà CR+ Fiammetta KWS il 20 agosto: a parità di trattamenti fungicidi l'apparato fogliare è ancora sano.

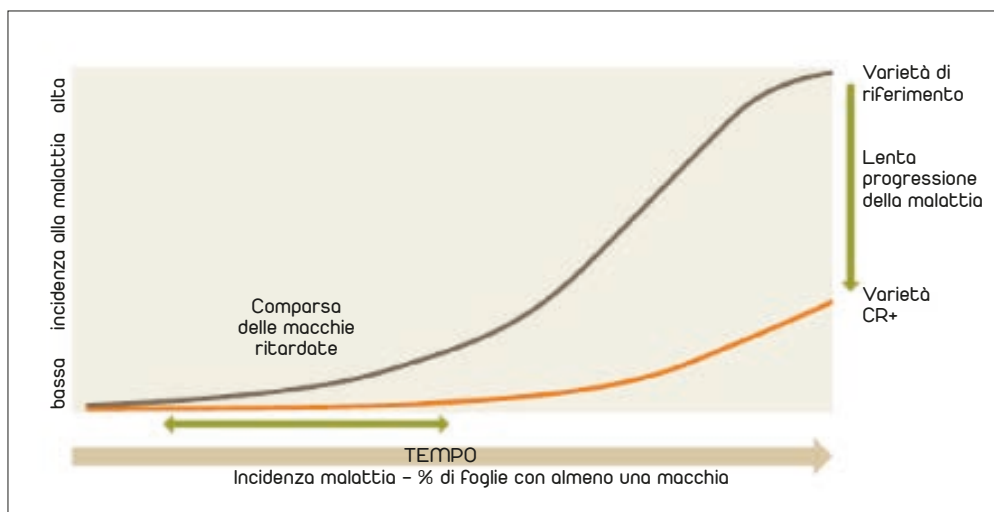


Fig. 2 - Minore intensità e una progressione più lenta della malattia che permette alle foglie delle varietà CR+ di rimanere sane più a lungo. Le varietà CR+ per il 2022 sono: Fiammetta KWS, Giacomina KWS e Viola KWS per terreni sani. Benvenuta KWS e Ottavia KWS per terreni con nematodi.

senza della malattia. Tuttavia l'applicazione dei trattamenti fungicidi rimane fondamentale per una protezione ottimale e massimizzare le rese.

Come si vede nella figura 1 a parità di trattamento la differenza tra le varietà convenzionali e CR+ è ben visibile. Questo grazie alla capacità di queste nuove varietà di ritardare la comparsa delle macchie e avere una lenta progressione della malattia (fig. 2).

Piante meno stressate

La scommessa di queste nuove varietà è quella di assicurare la produttività a lungo termine con foglie il più sane possibili fino alla raccolta. Le piante infatti sono meno stressate e riescono ad esprimere il pieno potenziale fotosintetico.

Per questo motivo le CR+ possono aiutare a mitigare il fenomeno della retrogradazione, ovvero la progressiva riduzione del titolo zuccherino durante la campagna di raccolta, che si verifica in Italia anche a causa del danno da cercospora all'apparato fogliare. Queste varietà sono infatti consigliate per l'estirpo nella seconda parte della campagna, in quanto riescono a mantenere elevata la polarizzazione, incrementando quindi il saccarosio grazie alla loro sanità fogliare se trattate correttamente.

Inoltre, sarà possibile ridurre l'inoculo negli anni successivi, creando una minor pressione selettiva dei fungicidi, che si tradurrà in una maggiore efficienza dei trattamenti. Queste varietà di nuova generazione sono quindi più sostenibili sotto il profilo ambientale.

L'introduzione delle varietà CR+ rappresenta lo sviluppo più recente di una lunga serie di soluzioni innovative per la barbabietola da parte di KWS, che cerca di essere sempre al fianco dell'agricoltore da oltre 160 anni. ■